
Orban, misure anti coronavirus o altro?

Autore: Emanuele Emiliani

Fonte: Città Nuova

Si discute molto in Europa occidentale delle nuove misure anti-coronavirus adottate a Budapest. Secondo numerosi analisti locali si tratta piuttosto di schermaglie pre-elettorali.

Gli effetti del coronavirus in Ungheria non sono così gravi rispetto ad altri Paesi. Si contano 15 morti, e ieri sono state segnalate 39 nuove infezioni, per un totale di 447 persone infette. Anche se gli esperti affermano che siamo sull'orlo di una epidemia di massa. **Il governo sembra aver adottato le misure necessarie in tempo, ma l'Ungheria non era preparata ad affrontare l'epidemia.** In molti luoghi, il personale sanitario è costretto a lavorare senza adeguati dispositivi di protezione. **È entrata in vigore una legge emanata apposta sul coronavirus, approvata dal Parlamento.** Nonostante il voto unanime contrario dell'opposizione, il governo è stato autorizzato per un periodo indeterminato a sospendere l'applicazione di alcune leggi, a derogare alle disposizioni di legge e ad adottare altre misure fino alla fine dell'emergenza da Covid-19. **Il governo quindi può aggirare il controllo parlamentare.** L'opposizione avrebbe concesso uno stato di emergenza per un periodo determinato di 90 giorni, rinnovabile in caso di necessità, ma non il mandato indefinito, che secondo quanto affermato **sarebbe un passo decisivo per concedere pieni poteri alle aspirazioni antidemocratiche di Orbán.** **Gábor Török, politologo e analista politico non governativo,** dice in un'intervista televisiva: «Sembra naturale che i politici guardino al futuro e cerchino di assicurare che la comunicazione sul coronavirus contribuisca ai loro obiettivi politici futuri. In questa corsa il governo è ancora davanti all'opposizione. **Non si tratta di una dittatura, ma le strategie del governo tengono presente le prospettive elettorali del 2022**». A suo avviso «l'opposizione avrebbe dovuto ora eliminare il suo ego e fondersi nell'unità nazionale». Naturalmente, non tutti i politologi sono d'accordo con questa interpretazione, altri sostengono che abbiamo a che fare con delle mosse verso una dittatura più aperta. **Si registrano molte critiche sulle comunicazioni del governo,** che non trasmetterebbe la situazione reale, ma che porterebbe avanti la propaganda di successo governativo e di diffamazione dell'opposizione come «traditori della patria» in quanto cercherebbe di ostacolare l'operato del governo in favore della gente. Si sottolinea anche che **il vero aiuto per gli ungheresi verrebbe dall'Est, principalmente dalla Cina.** In effetti **Orbán ha chiesto ed ottenuto aiuto (mascherine e altro materiale medico)** addirittura dal Consiglio turco, più esattamente il **Consiglio di cooperazione dei Paesi turcofoni,** organizzazione di nazioni di lingua turca, di cui fanno parte Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan e Turchia. Nella politica di Orbán è un fattore importante la «svolta verso l'Est», cioè cercare alleati politici e partner commerciali nei Paesi come la Turchia e fino all'Estremo Oriente, in particolare la Cina. **Forse non tutti sanno che la lingua ungherese fa parte di un ceppo ugro-finnico,** che unisce diverse lingue, dalla Finlandia all'Ungheria, a diversi idiomi dell'Asia centrale e in parte la stessa lingua turca. La storia lontana ritorna a farsi sentire?